

# Circolare FEDERUNI



N  
U  
O  
V  
O  
  
A  
N  
N  
O  
  
A  
C  
C  
A  
D  
E  
M  
I  
C  
O  
  
2  
0  
1  
8  
/  
2  
0  
1  
9

Cari amici,  
ormai l'anno accademico 2018/2019 può dirsi ufficialmente aperto: alcune università hanno già iniziato il loro cammino, altre sono in procinto di iniziare, ma in tutte regna il desiderio di offrire ai propri iscritti il meglio sia dal punto di vista culturale che sociale.

E' veramente di grande qualità il piano di offerta formativa che tutte hanno preparato nei minimi dettagli, come si evince dai programmi pervenuti, che invito a visionare nei siti delle singole università in modo da arricchirsi vicendevolmente e prendere atto del progetto educativo, che è alla base delle Università, vere scuole degli adulti.

Certo i problemi non mancano, ma non mettono assolutamente in forse questa realtà ormai consolidata. In molti luoghi c'è la difficoltà di avere una sede, in molti altri, data la situazione economica generale, vi sono richieste di pagamenti molto onerosi anche da parte dei comuni. Tuttavia queste ed altre difficoltà non ci abbattano ma ci spronano a impegnarci ulteriormente, affinché insieme possiamo superarle. Continueremo a portare avanti la richiesta di una legge quadro per le nostre Università, che le distingua dalle altre realtà simili, certamente degne di rispetto, ma da non confondersi con le Nostre, fondate su un serio progetto culturale,

che pone al centro l'adulto-anziano, che deve sempre continuare ad imparare per affrontare le sfide che la società pone e per abbattere le barriere intergenerazionali.

Ad ogni età è un obbligo civile e sociale educarsi, formarsi per incidere costruttivamente sulla società e tendere alla realizzazione di un mondo più vivibile. Non si può dare la colpa dei mali della società agli altri, ognuno di noi è responsabile della vita sia individuale che sociale ad ogni età. Infatti i giovani e gli adulti - anziani insieme costruiscono il futuro dei popoli, i primi perché portano avanti la storia, i secondi perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita. Tutti indistintamente dobbiamo sentirci "anello della catena della storia del mondo", che è iniziata prima di noi e continuerà dopo di noi (dal documento di Aparecida). Perciò è stato scelto dal direttivo Federuni come tema da approfondire quello della "Qualità della vita", che è lo specchio del nostro impegno o disimpegno.

Le nostre università possono ritenersi veramente orgogliose di contribuire a rendere i nostri iscritti cittadini attivi. Questo ci rende felici e ci spinge a non fermarci.

Buon Anno Accademico!  
Prof.ssa Fonte Maria Fralonardo

# “La Qualità della Vita”

## BREVI NOTE

Il termine di *qualità della vita* (che d'ora in poi indicheremo con *qdv*) viene oggi sempre più frequentemente utilizzato tanto nel linguaggio comune quanto in quello scientifico. Tuttavia non tutti sono d'accordo su ciò che si vuole indicare con questo termine. A tutt'oggi, il concetto di *qdv* da un lato vuole indicare la vivibilità urbana nelle sue molteplici sfaccettature, dall'altro si propone come angolatura teorica attraverso la quale osservare i cambiamenti della società e degli stili di vita connessi. La grande attenzione a livello internazionale nei confronti della *qdv* è dovuta alla crescita preoccupante di nuovi fenomeni quali l'inquinamento, i conflitti etnici, le carenze o disfunzioni dei servizi, le nuove forme di criminalità, per giungere alla povertà, la marginalità sociale....problemi tutti che ormai connotano le nostre città. Su questi temi si sono confrontati architetti, urbanisti, geografi, sociologi che nonostante i buoni propositi spesso si sono imbattuti e continuano ad imbattersi in varie difficoltà per migliorare la *qvd*, oserei dire per migliorare lo stile di vita attuale. Tutti però, sono stati concordi nell'affermare che per riqualificare le città è necessario intensificare l'educazione e la formazione dei cittadini per renderle più vivibili e più a misura di uomo. Oggi il concetto di qualità di vita infatti è strettamente correlato ai termini "vivibile" e "vivibilità", riferiti all'ambiente economico-sociale più o meno desiderabile di una cittadina, di una metropoli o di un Paese. Vivibilità che non è un problema sorto oggi, in quanto il dibattito sulla qualità di vita è antico. Già **Aristotele**, per esempio, lo ha trattato nell'**Etica Nicomachea** usando il concetto di **eudaimonia**, che in greco significa "buon spirito" o felicità. Prima di lui, **Platone** aveva dedicato vari anni della sua vita a organizzare praticamente il governo e la città perfetta. Ai due filosofi greci si sono poi aggiunti lungo i secoli numerosi altri filosofi, religiosi, sociologi che si sono cimentati a descrivere in dettaglio gli elementi necessari per una comunità felice, il cui benessere dipende sia da alcune condizioni di vita materiali che dalla percezione individuale della qualità di vita. Tra le condizioni materiali rientrano *reddito e lavoro* e la *situazione abitativa*, tra quelle non materiali, la salute, la qualità dell'ambiente, la sicurezza, la conciliabilità tra lavoro e vita privata, **la formazione e l'impegno civico.**

## Bibliografia

- Una città in salute: healthy urban planning a Milano: un approccio e un programma per una città più sana, vivibile, ospitale / Paola Bellaviti- FrancoAngeli, 2005
- La qualità della vita.Tradizione di studi e nuove prospettive di ricerca nella sociologia urbana / Giampaolo Nuvolati- Franco Angeli 2009



**RELAZIONE CONGRESSO NAZIONALE A CURA  
DEL PROF.SSA CONCETTA MILONE  
8 giugno 2018  
Autonomia cognitiva e democrazia**

Il significato di democrazia risalente all'esperienza ateniese nel corso della storia è cambiato, nessuno pensa più che il modello di ecclesia o di agorà siano applicabili nella loro forma classica alla nostra realtà, siamo piuttosto assuefatti all'idea di un modello di democrazia che prevede elites politiche in concorrenza tra di loro, che propongono programmi alternativi e competono per il consenso elettorale.

Da alcune parti si parla già di post democrazia e autoreferenzialità del sistema dei partiti.

Pertanto sempre più la qualità della democrazia dipende dalla capacità dei cittadini di sviluppare autonomia cognitiva ovvero la facoltà di formarsi un giudizio informato riflessivo e ponderato, di comprendere la realtà per sviluppare una vera e propria capacità di maneggiare i suoi significati.

Il concetto di autonomia cognitiva ha molte declinazioni, ciascuno sa che già con la socializzazione primaria noi inforchiamo lenti che ci guidano e ci condizionano nei nostri rapporti con la realtà, in quanto, la nostra conoscenza è sempre mediata, relazionale e emozionale, quindi siamo ben consapevoli che la nostra autonomia di giudizio e la nostra interazione con la realtà deve passare attraverso la nostra fisicità e attraverso i paradigmi culturali che abbiamo ereditato.

La cognizione, la conoscenza non è mai da considerarsi una rappresentazione di un mondo dato, che esiste, ma piuttosto una continua generazione di significati mediati dall'interazione, prima con noi stessi, con il nostro corpo, con le nostre strutture mentali, con la nostra carne, poi con il mondo esterno.

Allora è bene chiarire che l'autonomia cognitiva appartiene ad una provincia di significato diversa e anche se non può prescindere dai condizionamenti sopra ricordati, essa, in questa accezione costituisce l'essenza stessa della libertà individuale, e dimostra la capacità del soggetto di verificare, filtrare, interpretare con consapevolezza le comunicazioni che riceve a cominciare dalle comunicazioni quotidiane siano esse dirette o massmediali.

All'interno della attuale società della informazione satura di complessità, caratterizzata da una continua produzione di informazione e di nuovi saperi dove i cittadini sono continuamente connessi tra loro e con il resto del mondo, la garanzia giuridica dei diritti di libertà e dei diritti politici rischia di essere vana se non include l'autonomia cognitiva.

Una autonomia che sappia sviluppare una nuova riflessività sui contenuti della comunicazione e sui media che li veicolano, senza la quale è impensabile che si formi un'opinione pubblica indipendente rispetto ai processi di autolegittimazione delle *elites* economiche e politiche.

Il sapere, divenuto una risorsa caratterizzata dalla replicabilità e dalla mobilità indipendentemente dallo spazio e dal tempo e facilmente accessibile attraverso la rete, è ora inserito in un nuovo contesto di valori e di istituzioni globalizzate che hanno trasformato l'economia reale e reso viabile un nuovo capitalismo quello cognitivo declinato in una prospettiva essenzialmente produttiva.

Questo richiede una nuova chiave di lettura della postmodernità alla base della quale non vi sono più né le strutture sociali, economiche, politiche ideologiche del marxismo, né quelle del funzionalismo, norme istituzioni, bensì una rete articolata di networks globali e locali e strutture digitali di informazione e comunicazione.

L'informazione, la tecnica e l'economia conoscitiva sono diventate vere e proprie strutture societarie portanti e motori propulsivi di una rivoluzione che incide sui parametri cognitivi, sulle disposizioni emotive, sul senso e i contenuti dell'esistenza quotidiana e sulle Istituzioni.

Esse hanno cambiato in tutto il mondo il lavoro e la qualità del lavoro, hanno cambiato l'organizzazione e i modi della rappresentanza e della difesa del lavoro, hanno

mutato la politica e il sistema dei partiti e messo in crisi il meccanismo elettivo rappresentativo.

Il sapere, la cultura tecnologica hanno sempre svolto un ruolo nel determinare l'assetto economico e quindi in quello sociale e politico, ma per molti anni questo legame non è stato immediatamente riconoscibile.

Con l'avvento delle nuove tecnologie, che non dimentichiamocelo, sono cultura, anche se siamo ancorati al concetto di cultura classica, tale effetto, ovvero la preponderanza del capitale cognitivo sul totale del capitale disponibile, è divenuto più evidente.

Il successo del nuovo modello capitalistico concretizzatosi nell'azienda globale concentrata sulla gestione finanziaria e su quella del logo è diventato il modello istituzionale anche per il settore pubblico con la conseguenza della commercializzazione della cittadinanza e di tutta una serie di servizi che costituivano diritti garantiti dallo status di cittadini che vengono, ora, messi sul mercato e gestiti con logica commerciale, anche a prescindere dalla proprietà pubblica o privata delle agenzie che li erogano.

Insomma il mercato da strumento rischia di diventare principio assoluto a cui tutto si conforma.

La auspicata società della conoscenza, che grazie ai nuovi media e alla globalizzazione, sembrava essere la bandiera di un ideale futuristico per la realizzazione di un novello umanesimo incentrato sull'apprendimento continuo, in questa circolazione vorticoso di informazioni e di saperi, che avvolge il pianeta in una rete di interconnessione globale e capillarmente diffusa rischia di ridurre il soggetto al mero ruolo di consumatore di prodotti mediali o di quelli promossi dai media. Questo induce effetti perversi dovuti all'interconnessione tra informazione e tecnologia, quali la perdita dell'unità della conoscenza e la disgiunzione tra conoscenza, scienza e cultura.

Tale dinamica pone sulle sue spalle del soggetto nuove responsabilità e nuovi problemi circa la congruità degli strumenti di cui dispone con il pericolo di cadere nella trappola in cui troppa informazione finisce per equivalere a nessuna informazione.

Tema che rinvia alle chance effettivamente disponibili per la acquisizione e l'esercizio concreto di tutto questo sapere.

E quindi alla stretta interdipendenza tra la capacità di discernere tra tutte queste comunicazioni, informazioni, saperi, sollecitazioni e propaganda, ovvero sviluppare una vera e profonda capacità di capire una nozione farla propria e sperimentarla nelle scelte di vita.

Poiché le scelte non riguardano solo il nostro comportamento come consumatori ma invadono la nostra stessa qualità di cittadini, il caso face book e i dati di 50 milioni di utenti ceduti alla società Cambridge Analitica, poi utilizzati per la campagna elettorale di Trump, ne è l'esempio più eclatante, in quanto essere consumatori non consapevoli può trasformare noi stessi in merce.

Riconoscere che la comunicazione è la modalità basilare attraverso la quale l'uomo strutturata propria identità, acquisire una coscienza digitale, imparare a vivere lo spazio digitale e a capire le dinamiche che agitano questo spazio, e, nell'ambito di questa cognizione, capire quale sia l'origine e l'infrastruttura culturale che è alla base di facebook, google e delle altre grandi tecno corporation sono condizioni da cui non si può prescindere.

Nelle società informatizzate le garanzie giuridiche dei diritti di libertà e dei diritti politici corrono grossi rischi se non si accresce la capacità di autonomia cognitiva da parte dei cittadini. E se questa non si arricchisce di nuovi saperi e nuove competenze è difficile che si formi un'opinione pubblica indipendente rispetto ai processi di auto legittimazione promossi dalle élites al potere.

A questo punto sembra lecito chiedersi se i media non siano essi stessi i protagonisti e i complici di un neoliberismo selvaggio e democrazicida oppure rappresentino, finalmente, l'opportunità emancipatoria per tutti e per tutto il mondo.

Essi possono rivelarsi portatori di una cupa post-democrazia, come quella rappresentata nei film di fantascienza, in cui una dolente umanità completamente disorientata si aggira in un medioevo tecnologico senza speranza di riscatto, oppure i suscitatori di una nuova consapevolezza collettiva e di nuove forme di aggregazione, le quali scelgono consapevolmente l'attività multimediale come risposta ai processi di omogeneizzazione culturale e che grazie a questa interiorizzazione della comunicazione, intesa come sviluppo comunicativo, rivendicano attraverso di essa rinnovate libertà democratiche.

Le recenti trasformazioni societarie appena esaminate hanno riattualizzato un contraddittorio che è iniziato negli anni settanta e tuttora in *auge*.

Dotti interlocutori, che Umberto Eco definì apocalittici e integrati, e che dopo di lui nessuno è riuscito a classificare meglio, si fronteggiano ancora sul giudizio sui mass media, con una differenza importante, alla disputa oggi in corso non partecipano solo gli specialisti ma anche i fruitori dei media interattivi intervenendo sia nella valutazione che nella determinazione dei contenuti dei media stessi.

Nella rete nascono continuamente vere e proprie tribù, forum, news group, chat line creano ogni giorno nuovi legami e relazioni sociali, può sembrare un paradosso ma da tutto ciò viene fuori inarrestabilmente una tendenza dell'uomo a non farsi gestire passivamente dalla politica ma a riappropriarsi di essa.

Il timore di una manipolazione di massa e di isolamento degli individui sembra essere scongiurato da questo ritorno alle comunità favorito proprio da internet.

Qui gli utenti si scambiano riflessioni, opinioni, idee, emozioni, e per mezzo di esse i cittadini esercitano una pressione non solo attraverso le loro rappresentanze storiche i partiti i sindacati, le cooperative, il volontariato, le associazioni di base, ma attraverso le nuove creatività dirompenti all'interno del demos, che passando per il mercato aperto dei net work concorrono a definire nuove identità, nuove aggregazioni, nuovi assetti politici di cui i cittadini vogliono tornare ad essere protagonisti.

Questa autonomia individualmente perseguita non esclude anzi ricrea il senso di appartenenza al gruppo, sociale, culturale, affettivo, include solidarietà, condivisione, rispetto delle differenze e apre alle diverse culture in un rapporto tra pari. Interattività e orizzontalità hanno creato forme di socialità inedite che hanno permesso di rovesciare la struttura piramidale della modernità e hanno favorito quello che Maffessoli chiama reincanto del mondo quindi una postmodernità che non deve farci paura perché ricrea sinergie tra arcaico e tecnologico e ribaltando l'idea weberiana della tecnica come disincanto del mondo, re-incanta il mondo, nel senso che, crea un ponte tra tradizione e futuro.

Prof.ssa Milone Concetta



**FOTO PARTECIPANTI CONGRESSO BOLOGNA E  
PREMIAZIONE ALL'ISTITUTO TINCANI PER LA SUA OSPITALITA'**

# **DATE CONVEGNI**

## **Anno 2018/2019**

**1 Febbraio ORE 16.00: ASSEMBLEA FEDERATIVA E CONFERENZA ORGANIZZATIVA ROMA**

**2 Marzo 2019: CONVEGNO DEL NORD EST: MONFALCONE**

**9 Marzo 2019: CONVEGNO DELLA LOMBARDIA: COORDINATO DALL'UTE DI CASTELLANZA, SEDE DA COMUNICARE.**

**23 Marzo: CONVEGNO DEL SUD: CONVERSANO**

**30 Marzo: CONVEGNO DEL CENTRO: PESARO**

**APRILE 2019: DATA DA DEFINIRE: INCONTRO UTE DEL SUD A MATERA Capitale Europea della Cultura.**

## **LA QUOTA ASSOCIATIVA 2019 E' UGUALE A QUELLA DEL 2018**

:

- € 100,00 fino a 100 iscritti;
- € 200,00 fino a 300 iscritti;
- € 300,00 oltre i 300 iscritti.

La quota federativa deve essere versata sul c.c.p. 11369360 (codice IBAN: IT 04 K 07601 11800000011369360) intestato a Federuni - Mola di Bari.

**SI INVITANO LE UNIVERSITA' CHE NON HANNO ANCORA VERSATO LA QUOTA A INVIARLA NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE PER POTER PROCEDERE AD UN RENDICONTO 2018 PUNTUALE E COMPLETO.**

---

**VI CHIEDIAMO CORTESAMENTE DI INVIARE IL MATERIALE CHE DESIDERATE SIA PUBBLICATO E CONDIVISO TRAMITE LA CIRCOLARE IL GIORNO 20 DEL MESE, PRECEDENTE LA DATA DI PUBBLICAZIONE DELLA STESSA.**

**DATE DI PUBBLICAZIONE DELLE CIRCOLARI:**

- **10 OTTOBRE**
- **10 DICEMBRE**
- **10 FEBBRAIO**
- **10 APRILE**
- **10 LUGLIO**

**RICORDIAMO ANCORA  
PER UN CORRETTO AGGIORNAMENTO DEI VOSTRI DATI  
SUL SITO SI CHIEDE A TUTTE LE UTE DI INVIARE**

**Università**

**Indirizzo**

**tel. e fax**

**sito:**

**Presidente:**

**persona di riferimento:**

**inizio attività:**

**cell.**

**– e-mail:**

**– membro della Federuni dal:**

# VITA DELLE UNIVERSITÀ

## UTE ALTAMURA:

- Celebra trent'anni di attività e offre un ricco piano di offerta formativa che spazia dalle problematiche territoriali alla salute come bene primario da tutelare, dalle attività culturali a quelle laboratoriali.

## UTE BITETTO

- 30 settembre: premiazione del concorso di Scrittura Creativa: "I nonni dei miei nonni" presso il Santuario del Beato Giacomo realizzato in occasione della festa dei nonni del 2 ottobre.
- 6 ottobre ore 18.30: seminario presso Sala Consiliare: **"Processo di formazione e trasformazione di Bitetto: lettura storica e urbanistica"** a cura del prof. Lino Fazio (docente, storico e cultore storia patria) e dell'architetto Teresa Demauro (dottore di ricerca in Architettura: Innovazione e Patrimonio, specializzata in Restauro dei Monumenti e del Paesaggio).
- 12 ottobre Inaugurazione anno accademico.

## UTE CESENA

- 15 settembre (Galeata): scavi nell'area della Villa di Teodorico e pubblicazione relativa Programma S.F.E.R.A.
- 18 Settembre: nella Sala "Nello Vaienti" inaugurazione 31° anno accademico che avrà come filo conduttore il tema: "Frontiere... confini... muri... steccati. Storie, geografie, pregiudizi e lezioni del passato..
- 20 settembre: Giobbe Gentili, lettore e studioso dei Padri
- 3 ottobre (Parma): Convegno studi Catulliani con Giuseppe Gilberto Biondi
- 5 ottobre: presentazione del libro su Francesco Masini di Giampiero Savini
- 13 ottobre – Convegno su Eligio Cacciaguerra
- Per tutto ottobre l'università offre ai suoi corsisti un ricco e costruttivo programma di seminari e attività consultabile sul sito.

## UPTE CONVERSANO

- La celebrazione del ventennale con la dedizione dell'Università a Donato Verna, Presidente e fondatore dell'UPTE Conversano si terrà giorno 15 novembre con la partecipazione della prof.ssa F. Maria Fralonardo Presidente Federuni e delle autorità.

## UTE FAENZA

- L'università ha aperto i suoi battenti ed è nel pieno fervore delle iscrizioni, offre ai suoi corsisti un ricco e vario programma per l'anno 2018-2019.

## UTE MILANO DUOMO

- Dopo 40 anni ha trasferito la sua sede da Palazzo Dugnani all'Istituto Schiaparelli - Gramsci in Via Settembrini, 4.

## UTE MODUGNO

- Inaugurazione anno accademico 7 Novembre. La prolusione sul tema "La qualità della vita, vivibilità e benessere" sarà tenuta dalla prof.ssa F. Maria Fralonardo Presidente Federuni.
- Il nuovo presidente dell'UTE è oggi il dott. Tommaso Laviola che ha sostituito la prof.ssa Mariapia Corrado Del Zotti oggi presidente emerito.

## UTE MOLA

- 2 ottobre: premiazione del concorso di Scrittura Creativa: "Terra bene comune" presso Chiesa Sacro Cuore realizzato in collaborazione con le scuole del territorio.
- Giorno 18 ottobre: Inaugurazione e celebrazione dei 25 anni di attività al servizio del territorio e della cultura.
- Giorno 22 ottobre: inizio lezioni.
- Giorno 21 novembre: giornata dedicata all'ambiente in collaborazione con le scuole del territorio.

- Giorno 24 novembre: Musical presso Chiesa SS. Trinità: la qualità della vita a Mola nei primi del '900.

#### **UTE MONFALCONE**

- La celebrazione trentennale si è svolta il giorno 6 ottobre con l'apertura dell'anno accademico. Tra le attività programmate per suddetta celebrazione Monfalcone si è offerta come sede per il Convegno Interregionale del nord-est che si terrà il 2 marzo 2019.

#### **UTL MONOPOLI**

- Inaugurazione anno accademico giovedì 25 ottobre ore 18.30.

#### **UTL MESTRE**

- 4 ottobre: cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2018-2019

#### **UTE MONTEBELLUNA**

- La celebrazione trentennale si è svolta con due eventi: il primo, nel pomeriggio di giovedì 4 ottobre, con una festa riservata ai soci; il secondo, sabato 6 ottobre (Giornata del Volontariato cittadino) con un concerto nella chiesa di S. Maria in Colle.

##### **Trent'anni di cultura, insieme**

Trent'anni di attività, una media di 400 iscritti all'anno, circa 3000 ore di conferenze e lezioni teoriche, quasi 12.000 ore di corsi pratici (lingue, disegno, teatro, canto, educazione motoria e così via), oltre cento rappresentazioni teatrali e concerti del gruppo corale sono i dati che sintetizzano ciò che si è fatto in tre decenni all'UTEM, l'Università della terza età di Montebelluna (Treviso). La longevità di quest'associazione, tra le prime del genere nate in Veneto, ne testimonia ampiamente la validità come veicolo di cultura e di aggregazione per le migliaia di soci che si sono alternati negli anni. Un'ulteriore prova che di cultura c'è bisogno a tutti i livelli, anche quando l'accumularsi delle stagioni potrebbe far pensare a un affievolimento del desiderio di apprendere e di aggiornarsi. Il raggiungimento del traguardo dei trent'anni, che

poche associazioni hanno il privilegio di toccare, è stato tuttavia possibile essenzialmente grazie al lavoro continuo e gratuito di numerosi volontari, persone che credono profondamente in questa istituzione e nella necessità di perpetuarne le attività.

**Eros Casella**

### **UNLIT PESARO**

- Inaugurazione anno accademico Venerdì 20 ottobre presso sala Nobile Palazzo Gradari alle ore 17.00. A seguire concerto-spettacolo “Un tango per Rossini”.
- Martedì 27 novembre ore 16.30: “Vita e lettere di G. Rossini” a cura di Chiara Maria Mazzi, ore 17.30: lettura di brani a cura di Lucia Ferrati presso Teatro Rossini.
- Martedì 4 dicembre ore 16.30: “Rossini gastronomo e gourmet” a cura di Rolando Ramoscelli, ore 17.30: Aneddoti a cura di Gabriele Falciasacca presso teatro Rossini.
- Martedì 20 dicembre ore 16.30: commemorazione 30° Unilit, ore 17.30 intermezzo musicale a cura di Daniele Battisti presso teatro Rossini.

### **UPTE PUTIGNANO**

- Ha celebrato la festa dei nonni con la partecipazione del parroco Don Daniele Troiani che ha tenuto una riflessione sul tema “i nonni custodi del passato e ponte verso il futuro”.

### **UTE RUTIGLIANO**

- **Dopo un’intensa attività anche estiva , l’Università si accinge al nuovo anno accademico con un ricca offerta formativa incentrata su “ Il ’68 “**

## UTE SANNICANDRO

- Inaugurazione anno accademico giovedì 25 ottobre.

## UTE SANTERAMO

- Inaugurazione anno accademico venerdì 12 ottobre. La prolusione su "IL Benessere" Un patrimonio da costruire giorno dopo giorno, sarà tenuta dal prof. Luigi Maselli.

## UNIVERSITA' ADULTI/ANZIANI DI VICENZA

- Ogni anno formativo deve presentare delle novità per stuzzicare la curiosità dei vecchi iscritti ed offrire stimoli capaci di creare nuovi interessi. L'Università di Vicenza apre il nuovo anno formativo con una Santa Messa nel santuario mariano della città (Monte Berico) il 19 settembre. È un'occasione per festeggiare i giubilei di alcune sedi ed accogliere le tre nuove. Mentre alacrememente si lavora per i programmi e la formazione dei nuovi coordinatori e segretari (ben 13) si puntualizzano le proposte comuni: giornata interuniversità (Arzignano, 7 marzo 2019); rassegna dei cori (Dueville, 5-6 aprile 2019); concorsi provinciali di narrativa, arti figurative e fotografia sul tema "Il tempo del gioco e i giochi di un tempo", nonché la ricerca storica "Volti, luoghi, fatti e documenti dal 1948 al 1967". Rispetto agli scorsi anni costituisce una novità l'apertura, quasi generalizzata, delle lezioni l'1 ottobre. La lezione di prolusione si colloca ad attività iniziata. A volte celebra il centenario dell'armistizio 1918, a volte fatti e personaggi locali, talora permette la rappresentazione delle recite dei laboratori teatrali propri di ogni sede o la proposta di concerti offerti dalle Amministrazioni comunali ai corsisti della sede. Nel nuovo anno le sedi operative dell'Università di Vicenza sono 29.

## CONSULENZA FEDERUNI

Molte Università ci chiedono: "Se la legge sulla Sicurezza , che oggi viene applicata in tutte le scuole con corsi specifici per docenti e collaboratori e prove di evacuazione degli edifici scolastici per alunni , in modo da essere preparati in caso di pericolo, è da applicarsi anche a noi.

**I pareri sono contrastanti e ve li riportiamo:**

- 1- Le Associazioni e i loro responsabili legali non sono inquadrabili come datori di lavoro. Ecco perché non scattano gli obblighi inerenti a DVR/ DUVRI e Corsi antincendio!**
  
- 2- Attenzione però: un conto sono gli obblighi di legge, un altro come dovrebbe agire il "buon padre di famiglia". Sembra banale ma non lo è. Un conto è che una Associazione non sia obbligata a preoccuparsi della sicurezza dei propri volontari/collaboratori... un altro che il Presidente dell'Associazione e Responsabile Legale debba sempre agire da "buon padre di famiglia". Se ti rendi quindi conto che i tuoi volontari/collaboratori potrebbero operare in situazione di potenziale pericolo (per sé stessi e gli altri), è bene comunque rispettare tutte le cautele legate alla Sicurezza come se foste una vera e propria Azienda.**
  
- 3- E se la tua Associazione non è APS/ OdV/ ASD? Qui siamo alla follia più completa. Per quanto possa sembrare assurdo, lo Stato si è dimenticato del fatto che esistono una moltitudine di Associazioni No Profit Generiche (Associazioni Culturali, teatrali, musicali etc etc) che hanno anch'esse volontari... stando ad una lettura stringente della norma, queste NON sono esentate dagli obblighi del DL 81/2008 per la sicurezza dei lavoratori. Per cui DVR/ DUVRI/ Antincendio dovrebbero essere obbligatori... Usiamo il condizionale perché al momento non abbiamo conoscenza di sanzioni verso chi si trova in questa casistica e non abbia ottemperato.**

**Per affrontare il tema, anche in relazione alle più recenti novità normative, le varie associazioni [Ciessevi](#) (Centro Servizi per il Volontariato operanti in ogni regione ) hanno realizzato vari corsi su "La tutela dei lavoratori e dei volontari nelle OdV e negli enti non profit a base volontaria", In particolare per effetto della nuova formulazione del comma 12-bis dell'articolo 3 del D.Lgs. 81/2008 "il regime di tutela già previsto per i volontari delle OdV di cui alla legge 266/1991 è stato esteso tal quale anche ai soggetti che prestano la propria attività, spontaneamente e a titolo gratuito o con mero rimborso di spese, in qualità di:**

- volontari delle Associazioni di Promozione Sociale (APS) di cui alla legge 383/2000;**
- volontari delle [Associazioni Sportive Dilettantistiche \(ASD\)](#) di cui alla legge 398/1991;**

- **volontari delle società sportive dilettantistiche costituite in società di capitali senza fine di lucro di cui all'articolo 90 della legge 289/2002;**
- **direttori artistici e collaboratori tecnici per prestazioni di natura non professionale da parte di cori, bande musicali e filodrammatiche che perseguono finalità dilettantistiche (ai sensi dell'articolo 67 del D.P.R. 917/1986);**  
**soggetti che realizzano 'esercizio diretto di attività sportive dilettantistiche del CONI, delle Federazioni sportive nazionali, dell'Unione Nazionale per l'Incremento delle Razze Equine (UNIRE), degli enti di promozione sportiva e di qualunque organismo, comunque denominato, che persegua finalità sportive dilettantistiche e che da essi sia riconosciuto' (ai sensi dell'articolo 67 del D.P.R. 917/1986)".**

**Per tali organizzazioni individuate dalla normativa è necessario “predisporre delle condizioni di intervento che garantiscano almeno:**

- **l'utilizzo di attrezzature di lavoro idonee e rispondenti ai requisiti minimi della legislazione vigente;**
- **l'eventuale utilizzo (se necessari per il tipo di attività svolta) di dispositivi di protezione individuale idonei e rispondenti ai requisiti minimi della legislazione vigente;**
- **l'esposizione di una [tessera di riconoscimento](#) con caratteristiche predefinite;**
- **la possibilità di beneficiare della sorveglianza sanitaria attraverso un medico competente (sempre che l'attività comporti uno dei rischi per cui è prevista la sorveglianza sanitaria);**
- **la possibilità di beneficiare di corsi di formazione specifici.**

**Benché tali attività non siano “necessariamente integralmente a carico della OdV”, appare tuttavia evidente “come ogni OdV debba attentamente analizzare e valutare le attività svolte (seppur senza particolari formalità e/o adempimenti di natura burocratica) al fine di poter predisporre un accordo con il volontario che chiarisca quali misure di tutela debbano essere adottate e quali siano le relative modalità di attuazione anche dal punto di vista economico”.**